

# Microbiota intestinale: la chiave per la salute e il benessere dei pet

Il microbiota intestinale riveste un ruolo cruciale nel mantenimento della salute degli animali da compagnia, influenzando non solo la digestione, ma anche il benessere generale dell'organismo. Il microbiota intestinale è l'insieme di microrganismi - batteri, funghi, virus e protozoi - che popolano l'intestino di esseri umani e animali. Questi microrganismi sono fondamentali per la digestione, l'assorbimento dei nutrienti, la protezione contro agenti patogeni e il funzionamento del sistema immunitario.

Un microbiota intestinale sano è equilibrato, ma qualsiasi alterazione della sua composizione può avere effetti negativi sulla salute. In particolare, la disbiosi, che indica un'alterazione della composizione del microbiota, è alla base di numerosi disturbi negli animali domestici, che spaziano da problemi a livello gastrointestinali a problemi sistemici.

Le cause di disbiosi negli animali sono molteplici e includono dieta inadeguata, cambiamenti repentini nell'alimentazione, intolleranze o allergie alimentari, uso eccessivo di farmaci - specialmente antibiotici - e condizioni patologiche intestinali o sistemiche preesistenti.

## Un sistema complesso /

Un microbiota sbilanciato non influisce solo sulla salute intestinale, ma compromette anche il cosiddetto "asse intestino-cervello", il sistema bidirezionale che connette i due organi. Questo collegamento è fondamentale perché l'intestino non regola solo la motilità intestinale, ma ha anche un impatto sul comportamento e sull'umore degli animali, influenzando la loro risposta a stress e ansia. Alterazioni del microbiota, infatti, possono riflettersi anche su disturbi emotivi e comportamentali, come ansia o depressione, complicando ulteriormente la gestione della salute animale.

Per ripristinare l'equilibrio del microbiota intestinale e contrastare la disbiosi, Federchimica AISA suggerisce di integrare la dieta con mangimi complementari a base di probiotici, prebiotici e postbiotici. In particolare, i probiotici sono microrganismi vivi e sicuri che, una volta ingeriti, rimangono attivi e resistenti agli acidi gastrici. Questi batteri

*L'integrazione di probiotici, prebiotici e postbiotici nella dieta dei pet può essere una soluzione efficace per supportare la salute digestiva e migliorare lo stato di salute generale.*

a cura di **Roberto Cavazzoni**, direttore di Federchimica AISA



si moltiplicano nell'intestino, favorendo un equilibrio positivo e stimolando la risposta immunitaria dell'ospite.

## Alcuni esempi /

Un esempio di probiotico è l'*Enterococcus faecium*, che, una volta nell'intestino, produce acido lattico e altri acidi organici, abbassando il pH intestinale e impedendo lo sviluppo di batteri dannosi. I prebiotici, d'altra parte, sono fibre alimentari non digeribili che fungono da nutrimento per i batteri intestinali benefici, stimolando la loro proliferazione. Tra i prebiotici più noti ci sono i FOS (Frutto Oligo Saccaridi) e le fibre solubili, che sono presenti in diversi alimenti e favoriscono la crescita di batteri buoni contribuendo a riequilibrare la flora intestinale. Infine, i postbiotici sono costituiti da metaboliti attivi derivati dalla fermentazione di alimenti da parte dei batteri benefici nell'intestino.

Questi composti supportano la funzionalità della barriera epiteliale, prevenendo la traslocazione batterica nel flusso sanguigno e riducendo l'infiammazione.

Gli Scfa (acidi grassi a corta catena), sono tra i postbiotici più noti e giocano un ruolo fondamentale nella salute intestinale, riducendo l'infiammazione e fornendo energia per gli enterociti.

## L'importanza del veterinario /

Federchimica AISA raccomanda tuttavia che l'uso di questi integratori sia sempre personalizzato, tenendo conto delle specifiche necessità di ciascun animale.

È essenziale quindi fare riferimento ai medici veterinari capaci di valutare attentamente la dieta, le condizioni di salute e i sintomi manifestati dall'animale per fornire un trattamento mirato, che possa contrastare la disbiosi e migliorare la qualità della vita del paziente. ●